



FAITH ACTION
for Children on the Move

Un fondamento teologico e un quadro di riferimento per il partenariato per e con i minori migranti e rifugiati: **una prospettiva cristiana**

Ganoune Diop, Ph.D.¹

Porre fine alla violenza contro i minori migranti e rifugiati

Le seguenti riflessioni offrono un approccio teologico e un quadro di riferimento per la motivazione e la mobilitazione di organizzazioni religiose e basate sulla fede a collaborare insieme per agire per e con i minori migranti e rifugiati.

A. L'impegno per salvare vite

Lavorare per e con i migranti significa salvare e proteggere le vite e promuovere la dignità dell'umanità vulnerabile. Come organizzazioni religiose e basate sulla fede, dobbiamo essere solidali con la nostra vocazione ad affermare la vita, rispondere alle presenti crisi umanitarie e riflettere sulla cosa migliore per l'umanità. Essere umani richiede abbandonare e rinunciare alla violenza. La violenza mina e nega la dignità umana.

Il nostro rispetto per gli altri è radicato nella convinzione che tutti gli esseri umani sono creati ad immagine di Dio, dotati di infinita dignità.

Strumentalizzare e sfruttare i propri simili disumanizza sia gli autori che le vittime. La tratta di esseri umani, il traffico di organi, le uccisioni extragiudiziarie, le guerre, le conquiste, le violazioni e le violenze di ogni tipo sono espressioni del male che deturpano la nobile immagine di Dio negli esseri umani.

Quando la violenza fisica, emotiva, intellettuale o sociale assume la forma di criminalizzazione o discriminazione nei confronti dei migranti, degli stranieri e delle persone bisognose, tutto ciò è disumano. Questa violenza raggiunge la sua peggiore espressione quando è diretta contro i bambini. La violenza contro i bambini, le bambine e i giovani, che sono fatti a immagine di Dio, è disumana e un insulto a Dio. Discriminazione e criminalizzazione dei minori sfollati forzatamente non dovrebbe mai essere né una norma né tanto meno una eccezione. Accogliere lo straniero, in modo speciale se minore, è un imperativo morale. E' richiesto affinché le società siano giuste e virtuose.

I fatti intollerabili e il quadro di riferimento globale

Solo nel 2016, 1 miliardo di bambini in tutto il mondo hanno subito violenza fisica, sessuale o psicologica. A livello globale, un bambino su quattro subisce abusi fisici, una su cinque bambine viene abusata sessualmente almeno una volta nella vita e oltre 240 milioni di bambini vivono in paesi colpiti da conflitti. (The Global Epidemic of Violence Against Children).²

Le attuali tendenze hanno dimostrato che circa 2 milioni di bambini potrebbero morire in quanto vittime di violenza tra oggi e il 2030.

Il Comitato dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (sociale, umanitario e culturale) ha concluso la sua discussione generale affermando che i minori migrati e rifugiati sono particolarmente vulnerabili alla violenza durante le crisi umanitarie.³ La bozza della Risoluzione è stata incentrata sull'eliminazione di tutte le forme di violenza contro i bambini. La "Initiative for Child Rights: About the Initiative on Child Rights in the Global Compacts" afferma:

Oggi, quasi 50 milioni di bambini, bambine e giovani sono emigrati oltre il confine o sono stati costretti a sfollare forzatamente. Ogni giorno e in ogni regione, questi minori affrontano una serie di violazioni dei diritti umani, dallo sfruttamento e dalla violenza nell'essere separati dalle proprie famiglie, detenuti a causa del loro status migratorio e privati di protezioni e servizi essenziali. Questi abusi costituiscono una grave crisi dei diritti umani.⁴

I bambini subiscono rapimenti, prostituzione infantile, pornografia infantile, lavori forzati, schiavitù, matrimoni forzati, abusi fisici e persino la morte. Le crisi umanitarie possono esacerbare queste pratiche disumane e degradanti. I bambini, e in particolare i minori migranti e rifugiati, sono identificati come popolazioni ad alto rischio, destinati alla tratta di esseri umani e lavoratori.⁵

La comunità internazionale ha il dovere morale di rispondere. Le organizzazioni religiose e basate sulla fede collaborano

1 Dr. Ganoune Diop è Segretario Generale della International Religious Liberty Association e direttore del Public Affairs and Religious Liberty per la Conferenza Generale degli Avventisti del Settimo Giorno. Egli anche svolge l'incarico di Segretario della Conference of Secretaries of Christian World Communions.

2 Vedi Susan Hillis, James Mercy, Adaugo Amobi, Howard Kress, "Global Prevalence of Past -year Violence Against Children: A Systematic Review and Minimum Estimates." Review Article from the American Academy of Pediatrics January 2016.

3 Vedi GENERAL ASSEMBLY THIRD COMMITTEE SEVENTY-FIRST SESSION, 15TH & 16TH MEETINGS (AM & PM)

4 <https://www.childrenonthemove.org>. La Initiative è Condotta da un comitato direttivo guidato dalla società civile che è co-convocato da Save the Children e Terre des Hommes e comprende organizzazioni non governative e filantropiche, istituzioni multilaterali e esperti. L'Initiative si fonda su sei aree chiave dei diritti del fanciullo descritti nella New York Declaration for Refugees and Migrants, adottata al high-level Summit for Refugees and Migrants a settembre 2016. Queste aree sono: non-discriminazione e integrazione; interesse superiore del bambino; accesso dei bambini ai servizi; porre fine alla detenzione dei minori migranti; soluzioni permanenti; protezione del fanciullo. Dall'adozione della Dichiarazione di New York Declaration alla fine del 2016, l'Initiative ha organizzato una Global Conference on Children on the Move (12-13 giugno 2017, Berlino) e i suoi membri sono impegnati attivamente nei intergovernmental negotiations (negoziati intergovernativi e nelle formal consultations (consultazioni formali) sul Global Compact for Safe, Orderly and Regular Migration e il Global Compact on Refugees.

5 Jill Domoney, Louise M. Howard, Melanie Abas, Matthew Broadbent and Sian Oram. BMJ Psychiatry 2015 15:289 vedi <https://doi.org/10.1186/s12888-015-0679-3>.

per alleviare la sofferenza, porre fine alla violenza contro i bambini e sviluppare e attuare piani d'azione concreti per uno sforzo necessario e urgente per salvare vite umane, offrendo ospitalità e assistenza ai minori migranti e rifugiati.

Una chiamata ad avere risposte e creare partenariati per porre fine alla violenza contro i bambini

Organizzazioni Internazionali

L'articolo di revisione dettagliata sulla prevalenza globale della violenza nei confronti dei bambini termina con le seguenti parole:

"I tempi sono maturi a ch  il Global Partnership to End Violence Against Children di nuova istituzione catalizzi investimenti multi-stakeholder per soluzioni espansive per un miliardo di bambini".⁶

Le Nazioni Unite hanno lanciato una nuova Agenda per lo sviluppo sostenibile per porre fine a tutte le forme di violenza contro i bambini.⁷

Le organizzazioni religiose e basate sulla fede sono state mobilitate. Le organizzazioni umanitarie e di carit  mostrano il volto migliore della famiglia umana. Azioni concrete stanno rispondendo all'urgente necessit  di porre fine alla violenza contro i minori migranti e rifugiati.

Risposte basate sulla fede

Qualsiasi data religione pu  essere misurata dal modo in cui i membri vulnerabili della famiglia umana sono protetti, assistiti, rispettati in relazione alla dignit . Le organizzazioni religiose e basate sulla fede sono moralmente costrette a rispondere e invertire questa epidemia globale di violenza contro i bambini. Diverse organizzazioni religiose e basate sulla fede hanno adottato il mandato di lavorare per i bambini.⁸ World Vision un'organizzazione globale di assistenza, sviluppo e advocacy cristiana dedicata a lavorare con bambini, famiglie e comunit  per superare la povert  e l'ingiustizia, ha ritenuto urgente e opportuno di lanciare un partenariato con diverse altre organizzazioni religiose e basate sulla fede e umanitarie a favore dei minori migranti e rifugiati.

Il 9, 10 e 11 maggio 2017, a Panama City, a Panama, ARIGATOU International ha organizzato il V Forum della Global Network of Religions for Children intitolato "Fine della violenza contro i bambini: comunit  di fede in azione".

Queste iniziative si stanno coalizzando in uno sforzo globale concertato per mostrare solidariet  ai minori migranti e rifugiati e ai bambini che subiscono violenza.

Motivazioni morali ed esperienziali: una prospettiva cristiana biblica

Diverse organizzazioni cristiane traggono le loro motivazioni dal Dio delle Scritture Bibliche, guardando al modello di Ges . Al centro della fede cristiana, seguaci o discepoli sono chiamati a rispecchiare gli atteggiamenti e le azioni del Dio trino - Padre, Figlio e Spirito Santo.

Attraverso tutta la Scrittura, Dio fornisce un modello da imitare quando si tratta di relazioni con migranti, persone forzatamente sfollate e richiedenti asilo.

Dio   il protettore e colui che provvede alle vedove e orfani. La narrativa biblica delinea chiare clausole di alleanza che richiedevano protezione e di provvedere per i membri vulnerabili della societ  dell'alleanza. Era una questione di giustizia, fondativa di una societ  pacifica e fiorente. La vita dignitosa richiede la libert  dalla miseria. Questi valori, sostenuti come pilastri delle Nazioni Unite e concordati da una grande coalizione di rappresentanti di nazioni e popoli, comprendono pace e sicurezza, giustizia e sviluppo e diritti umani in termini di libert  individuale, uguaglianza personale e vita dignitosa. Questi valori trovano le loro radici nel carattere, nella volont  e nei propositi del Dio rivelato nella Bibbia.

Yahweh, il Dio dell'Antico Israele, ha dato istruzioni specifiche affin  coloro che non avessero eredit  o porzione di terra e risorse non avrebbero dovuto essere trascurati. "Non trascurare il Levita che   nella tua citt , perch  non ha alcuna porzione o eredit  in mezzo a te" (Deut. 14:27).

Il testo del Deuteronomio dettaglia nel modo seguente

Alla fine di ogni terzo anno dovrai far uscire tutte le decime dei tuoi prodotti di quell'anno e depositarli nella tua citt . Il levita, poich  non ha alcuna porzione o eredit  tra di voi, e l'estraneo, l'orfano e la vedova che sono nella vostra citt , verranno e mangeranno e saranno soddisfatti, affin  il Signore Dio vostro possa benedirvi in tutto il lavoro che la tua mano fa (Deut. 14: 28-29).

Dio apprezza ogni essere umano. Questo valore   particolarmente evidente quando si tratta delle persone pi  vulnerabili della societ . La speciale cura di Dio per i non potenti, i poveri o i vulnerabili - inclusi neonati e bambini - esorta i credenti e tutte le persone di buona volont  a adottare quella che potrebbe essere chiamata la preferenza per la cura dei bambini, specialmente quelli a rischio, come i minori migranti e rifugiati.

Inoltre, il valore sacro di ogni essere umano creato a immagine di Dio   il fondamento del rispetto e dell'onore. Ci  comprende ogni bambino, ogni persona giovane, che dipende da altri membri della famiglia umana per sopravvivere.

La Bibbia presume che i doveri delle persone rette includano aiutare le persone in difficolt . Durante il tempo di Giobbe, fu ritenuto disumano non aiutare gli sventurati. Non era etico non servire chi aveva bisogno di sviluppare l'autonomia e assicurare una vita umana decente. Era impensabile e assolutamente deplorabile non assistere gli individui che vivevano vite spezzate e indecenti, coloro che non avevano le necessit  primarie della vita.

6 Ibid.

7 Transforming Our World: The 2030 Agenda for Sustainable Development. United Nations General Assembly; Seventieth Session. September 18, 2015; New York, NY.

8 Il numero impressionante di aderenti al Comitato Direttivo della Initiative for child rights nei Global Compacts   il seguente: Caritas Internationalis; Child Fund Alliance; Committee on Migrant Workers (CMW); Committee on the Rights of the Child (CRC); Cross-Regional Center for Refugees and Migrants; Defense for Children International (DCI); Destination Unknown Campaign; Global Partnership to End Violence Against Children; International Catholic Migration Commission (ICMC); International Council of Voluntary Agencies (ICVA); International Detention Coalition (IDC); International Organization for Migration (IOM); International Social Service (ISS); Marta Santos Pais, Special Representative of the Secretary-General on Violence against Children; Mercy Corps; Migrant Forum in Asia (MFA); Mixed Migration Platform (MMP); NGO Committee on Migration; Norwegian Refugee Council; Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights (OHCHR); Office of the United Nations High Commissioner for Refugees (UNHCR); Plan International; Platform for International Cooperation on Undocumented Migrants (PICUM); Public Services International (PSI); Save the Children; SOS Children's Villages; Terre des Hommes; United Nations Children's Fund (UNICEF); World Vision

*Alla persona stanca non hai dato acqua da bere,
E all'affamato hai celato il pane.
Ma la terra appartiene all'uomo potente,
E l'uomo onorevole dimora in essa.
Hai mandato via le vedove vuote,
E la forza degli orfani è stata schiacciata (Giobbe 22: 7-9).*

Le accuse principali che i profeti antichi di Israele affrontavano erano le ingiustizie nei confronti delle vedove, degli orfani, dei poveri e dei bisognosi che Dio si è impegnato a proteggere.

*Guai a coloro che promulgano cattive leggi
E a coloro che registrano costantemente decisioni ingiuste,
In modo da privare i bisognosi di giustizia
E rapinare i poveri del Mio popolo dei loro diritti,
In modo tale che le vedove possano essere il loro bottino.
E che possano saccheggiare gli orfani (Isaia 10: 1-2).*

La famiglia umana, in particolare le persone religiose e di fede, ha l'imperativo morale di prendersi cura dei bambini, in particolare quelli sradicati da ambienti familiari, scacciati e costretti a lasciare tutto ciò che le generazioni precedenti hanno costruito e tramandato.

I bambini sfollati forzatamente sperimentano traumi precoci. Il modo in cui rispondiamo e li accompagniamo attraverso la guarigione e la reintegrazione è un esame per la famiglia umana. Crudeltà, morte e indifferenza non possono avere l'ultima parola. Amore e compassione devono vincere la giornata.

Attraverso il profeta Micah, Dio ha manifestato le sue aspettative per tutti gli esseri umani:

"Vi ha detto, o umani, cosa è buono. E cosa richieda il Signore da voi? Agire con giustizia e amare la misericordia e camminare umilmente con il vostro Dio?" (Micah 6: 8)

Gesù ha ampliato la nostra comprensione della giustizia quando ha chiesto ai suoi seguaci di andare oltre i requisiti fondamentali della Legge per l'adempiimento della volontà assoluta di Dio che è la giustizia.

Il sermone sul monte si basa sul bisogno di giustizia. Gesù ha insistito che senza giustizia nessuno entrerebbe nel regno dei cieli. La rettitudine che ha promosso e richiesto dai Suoi discepoli va oltre le richieste della giustizia.

La rettitudine va oltre la giustizia. La giustizia è un rigoroso ed esatto, dare a ciascuno il dovuto.

La rettitudine implica benevolenza, gentilezza, generosità. La giustizia è una forma, uno stato di equilibrio; la rettitudine ha un significato associato sostanziale. La giustizia può essere legale; la rettitudine è associata a una compassione ardente per gli oppressi.⁹

L'ultima espressione di questa rettitudine è l'amore. Nella Nuova Alleanza, Gesù ha illustrato dando la propria vita che l'etica dell'amore non ha limiti. L'amore, anche dei nemici, è il cuore dei suoi insegnamenti. L'amore si estende quindi all'intera famiglia umana come espressione dell'amore per il prossimo. Questo è un modo per abbracciare l'amore di Dio per il mondo intero (Giovanni 3:16).

I bambini non sono cittadini di seconda classe nel regno di Dio. I bambini vulnerabili diventano l'esame della nostra umanità. Quando le persone sono umane, i bambini sono

al sicuro, sereni e fiduciosi di un domani migliore. Non sono caratterizzati da paura, pericolo imminente o l'incertezza sul se i loro bisogni più elementari saranno soddisfatti. La vista dei bambini poveri offende la nostra umanità. La nostra risposta deve essere compassionevole e farci aprire cuori e mani.

Christians are called to respond to vulnerable people as though they were serving God directly.

I cristiani sono chiamati a rispondere alle persone vulnerabili come se stessero servendo Dio direttamente.

"Avevo fame e mi hai dato da mangiare; Avevo sete e mi hai dato da bere; Ero un estraneo e mi hai invitato; nudo, e mi hai vestito; Ero malato e mi hai visitato; Ero in prigione e tu venisti da me (Matteo 25: 35,36)."

Dio si identifica così con i diseredati che ritiene il caso, la condizione e l'oppressione del povero come insulti contro Dio.

*Colui che opprime il povero insulta il suo Creatore,
Ma chi è gentile con i bisognosi lo onora (Proverbi 14:31).*

La vita di Gesù aiuta anche la nostra comprensione su come Dio veda i bambini. Da neonato e da bambino, Gesù ha vissuto lo status di fuggitivo e rifugiato in Egitto. L'ospitalità estesa alla sua famiglia era fondamentale per la loro sopravvivenza. L'accoglienza della famiglia di Gesù gli era necessaria affinché realizzasse il suo destino e aprisse un futuro per l'intera famiglia umana.

Nonostante la resistenza dei suoi stessi discepoli, Gesù accolse i bambini e vide in loro i segni del suo regno. Dio vede i bambini come esseri umani sacri.

La violenza sperimentata dai minori migranti e rifugiati richiede una mobilitazione senza precedenti da parte delle persone religiose e di fede nel Dio che si è identificato con i bambini. Le organizzazioni religiose e basate sulla fede collaborano con Dio quando lavorano per e con i minori migranti e rifugiati. Il Dio che si prende cura dei minori migranti e rifugiati ci dà motivo di speranza.¹⁰ I cristiani rispondono con amore e compassione ai minori migranti e rifugiati, riconoscendo in tal modo che si occupano indirettamente di Dio. Chiunque li danneggi insulta Dio (Proverbi 14:31).

I minori migranti e rifugiati hanno doni, esperienze e contributi vitali che andranno a beneficio dell'intera famiglia umana. Per fare ciò, questi bambini, bambine e giovani devono essere protetti, assistiti e accompagnati e avere la possibilità di sviluppare il loro potenziale

Pertanto, agiamo tutti con audacia per assicurare che i bambini siano sicuri e in crescita - per il loro bene, in quanto intrinsecamente fatti a immagine di Dio, e per il mondo, affinché possiamo provare le molte benedizioni che questi bambini hanno da offrirci.

Come organizzazioni religiose e basate sulla fede, questo è il fondamento su cui costruiamo il nostro partenariato con il Dio della cura e l'un l'altro. La verità attuale di un imperativo morale.

Ci uniamo alle persone di buona volontà per provvedere e proteggere i minori migranti e rifugiati, per rispettare e lavorare per il ripristino della loro dignità e dell'integrità delle loro famiglie.

Celebriamo ogni persona che sta dalla parte dell'umanità, specialmente i suoi membri più vulnerabili, i minori migranti e rifugiati.

9 Abraham Joshua Heschel. The Prophets. P. 256.

10 Vedi Gustavo Gutierrez, "Poverty, Migration, and the Option for the Poor," in A Promised Land, A Perilous Journey: Rheological Perspectives on Migration. A cura di Daniel G. Groody e Gioacchino Campese (Notre Dame, IND: Notre Dame Press, 2009), 84.

Jesus once took a child and stood him by His side and said:
Una volta Gesù prese un bambino e lo mise al suo fianco e disse:

“Chi accoglie questo figlio nel mio nome, riceve me e chiunque riceve Me riceve Colui che ha mandato Me per colui che è il minimo tra tutti voi, questo è colui che è grande (Luca 9:48).

Dio ci chiama a seguire il suo esempio in collaborazione per porre fine alla violenza contro i minori migranti e rifugiati. Oggi dobbiamo intraprendere azioni concrete per alleviare la sofferenza dei minori migranti e rifugiati, per abbracciare in modo da invertire la loro privazione dei diritti umani la capacità di essere ospitali e trasformare la loro alienazione in integrazione. Dio ci chiama prima ad amare Dio con tutto il cuore, mente e anima, e ad amare tutti i nostri vicini come noi stessi, in particolare i più vulnerabili, i minori migranti e rifugiati.



FAITH ACTION
for Children on the Move